

Fronte Alta velocità Tunnel e Foster, tre mesi per decidere O la talpa scava

Tre mesi per decidere il destino della stazione Foster e del tunnel per l'Alta velocità. Dopo marzo sarebbe troppo tardi. Il ministero dell'Ambiente ha infatti tempo fino ad allora per rispondere sul «piano delle terre» presentato dall'azienda che — nonostante i dietrofront politici — sta continuando a realizzare l'opera. Dopo quella data, la «talpa» avrà tutti i titoli per scavare il tunnel. La notizia rimbalza da Roma, dopo che l'agenzia *Dire* ha anticipato la presentazione del «piano terre» da parte di Condotte, ditta che ha l'appalto per il nodo fiorentino. È un tassello importante in questa vicenda paradossale dell'Alta velocità. Dopo la «supergiunta» con l'allora premier Matteo Renzi che decise di non fare né il tunnel né la stazione Foster, dopo gli incontri a



Graziano Delrio,
ministro
dei Trasporti

Roma, gli scambi di lettere e slide, dopo le proteste di Regione e Comuni toscani per la possibile cancellazione della stazione e del tunnel, si è rimasti ad uno stallo.

L'orientamento arrivato dopo le pressioni degli enti locali è quello di realizzare una «mini Foster» e fare il tunnel.

Mentre Ferrovie resta nella sua posizione: la Foster non è economicamente sostenibile, costa 6 milioni l'anno di gestione, e porterebbe ad una diminuzione di quote di mercato nell'Alta velocità. E il tunnel è «utile, ma non indispensabile». Formalmente però nessun ente ha chiesto a Condotte di interrompere i lavori, così l'azienda deve proseguire nell'esecuzione del contratto. È per questo motivo che Condotte ha inviato al ministero il «piano terre». E il ministero dovrà decidere se le centinaia di migliaia di metri cubi di terre di scavo del tunnel potranno essere portate nell'ex miniera di Santa Barbara, oppure dovranno essere trattati come rifiuti, con costi fino a 4 volte superiori. Tutto questo mentre la Regione aspetta ancora l'integrazione di documenti da Ferrovie. Interpellato sulla vicenda, qualche giorno fa a Livorno, il ministro ai Trasporti Graziano Delrio ha confermato: «Sull'Alta velocità ci vuole ancora tempo». Ora c'è una deadline: marzo 2017.

M.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

